ad avere la sua importanza, e anche l'abito 'informale' si arricchisce di tipi di golf lavorati, valorizzati dalla firma di uno stilista. Si identifica inoltre un tipo d'abito, curato ma non rigido nel 'cliché', che la donna può mettere nelle occasioni non importanti, ma pur sempre sociali, e cioè per lo 'shopping', per le uscite al mattino. In complesso, i rituali pomeridiani e di visite casa-casa diminuiscono in favore delle occasioni pubbliche e la moda le segue. Nell'uomo, che continua a svolgere la sua attività fondamentale nel lavoro, questa mescolanza non esiste. Per loro la distinzione più netta è fra lavoro e tempo libero, i 'week-ends' e le vacanze. *L'abito da lavoro si separa così dall'abito da tempo libero, in cui il capriccio, l'eros e il gioco acquistano uno spazio via via maggiore.*

Terzo periodo: 1964-1972. – Sul piano internazionale è caratterizzato dal permanere della 'bipolarità' nucleare, ormai stabilizzata. Però in entrambi i due sottosistemi politici esplodono delle tensioni. Queste tensioni sono nel complesso modeste nel campo orientale, dove troviamo la frattura fra URSS e Cina, la crisi cecoslovacca e la rivoluzione culturale cinese. Nel campo occidentale invece le tensioni sono estremamente violente e hanno la caratteristica di esplodere tanto alla periferia, quanto al centro del sistema, creando una risonanza che pone le basi per la caduta dell'impero americano.

Come abbiamo detto, il sistema internazionale era gerarchizzato attraverso la divisione internazionale del lavoro. Alla base della piramide c'erano i Paesi produttori di materie prime, poi quelli che avevano tecnologie intermedie, al vertice gli USA. Ebbene, la crisi scoppia simultaneamente in USA e nei Paesi più poveri. I fattori della crisi negli Stati Uniti dipendono soprattutto dal costituirsi di una enorme popolazione giovane (25-30 anni) scolarizzata, o comunque, dato il livello di prosperità, senza problemi di sopravvivenza. L'etica del lavoro, della carriera, del successo, perde di significato per loro. Contemporaneamente c'è la rivolta dei Paesi poveri, rivolta che ha la sua manifestazione più profonda nella guerra nel Vietnam, una guerra che non si può vincere (perché occorrerebbe usare le bombe atomiche) e non si può perdere: e a questa guerra devono andare i giovani. Nel 1964 a Berkeley scoppia la prima rivolta dovuta alla miscela esplosiva della cultura giovanile pacifista, permissiva, anti-